



ROUTE 001 BASILICATA "IL SENTIERO DEI BRIGANTI"

NOEPOLI - > GRANDE PORTA DEL POLLINO

Bernalda 1 - Serra San Bruno 1 - Sulmona 1

“È intorno a noi il timore e la complicità di un popolo. Quel popolo che disprezzato da regi funzionari ed infidi piemontesi sentiva forte sulla pelle che a noi era negato ogni diritto, anche la dignità di uomini. E chi poteva vendicarli se non noi, accomunati dallo stesso destino? Cafonni anche noi, non più disposti a chinare il capo. Calpestati, come l'erba dagli zoccoli dei cavalli, calpestati ci vendicammo. Molti, molti si illusero di poterci usare per le rivoluzioni. Le loro rivoluzioni. Ma libertà non è cambiare padrone. Non è parola vana ed astratta. È dire senza timore, È MIO, e sentire forte il possesso di qualcosa, a cominciare dall'anima. È vivere di ciò che si ama. Vento forte ed impetuoso, in ogni generazione rinasce. Così è stato, e così sempre sarà...”

(CARMINE CROCCO)

LE PATTUGLIE



Animazione



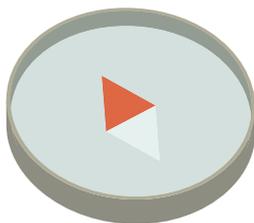
Logistica



Liturgia



Filo rosso



Osservazione

VENERDI 1 AGOSTO

NOEPOLI - AREA ATTREZZATA "FARNETA" (NOEPOLI)

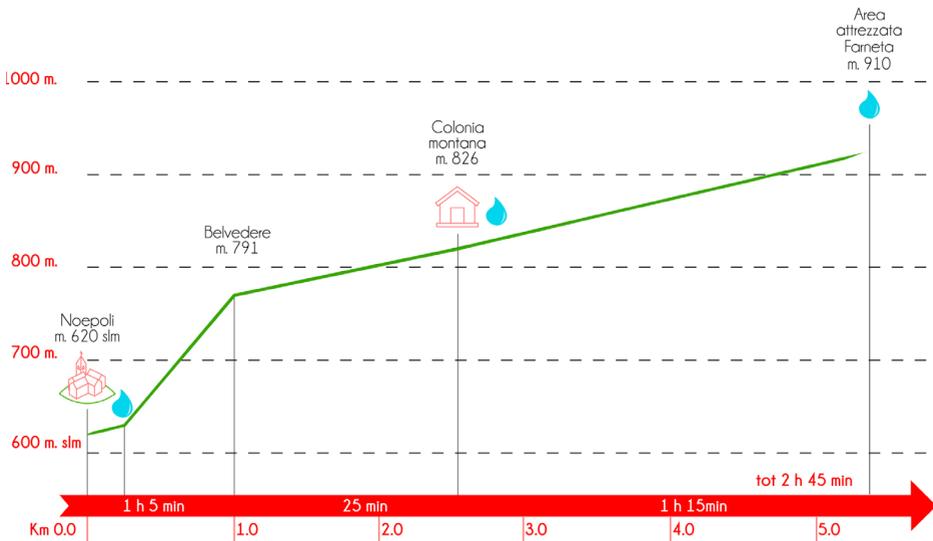
"Gli scrittori italianissimi inventarono dunque i briganti, come avevano inventato i tiranni; ed oltraggiarono, con le loro menzogne, un popolo intero sollevato per la sua indipendenza, come avevano oltraggiato principi, re ed anche regine colle loro rozze e odiose calunnie. Inventarono la felicità di un popolo disceso all'ultimo gradino della miseria, come avevano inventato la sua servitù al tempo de' sui legittimi sovrani"

(HERCULE DE SAUCLIERES)

"Desidero sapere in base a quale principio discutiamo sulle condizioni della Polonia e non ci è permesso discutere su quelle del meridione italiano. E' vero che in un paese gli insorti sono chiamati briganti e nell'altro patrioti, ma non ho appreso [...] alcun'altra differenza tra i due movimenti"

(BENJAMIN DISRAELI)





SENTIERO "BELVEDERE" E "FARNETELLO" (PARZIALE)

Il sentiero, abbastanza tortuoso, si inoltra in una fitta vegetazione con prevalenza di piante di farnetto, leccio e castagno.

A circa 1.200 m dall'inizio del sentiero si giunge ad un punto panoramico da cui si può ammirare uno scorcio della vallata del Torrente Sarmenta, verso San Giorgio Lucano ed in primo piano alcune grotte. Inoltre, da questo punto è possibile ammirare le vette Serra Ciavole e Serra Crispo del Massiccio del Pollino. Il sentiero termina con un belvedere da cui è possibile ammirare numerosi paesi delle province di Potenza e Matera, l'invaso di Monte Cotugno e, durante le giornate limpide, la costa jonica. In primo piano è visibile l'abitato di Noepoli con una visuale generale che lo rende visibile nella sua struttura urbanistica. A seguire ha inizio il sentiero Farnetello con un tratto di percorso di 1000 m a fondo sterrato. Il tragitto è di facile percorribilità in quanto attraversa un altopiano. Tutta la zona della Farneta rappresenta un ampio terrazzo morfologico identificatosi a livello del mare qualche milione di anni fa ed attualmente dislocato dai movimenti tettonici a quota 800-900 m s.l.m.

Passata la prima parte del sentiero si incontra la Colonia Montana di Noepoli, la quale presenta due campi da tennis, un campo polivalente, un campo da bocce e un'area attrezzata con panchine e tavoli ed un'ampia tettoia. La seconda metà del sentiero lunga circa 1350 m ha inizio nei pressi della Colonia Montana e termina in località Farnetello, in agro del Comune di Noepoli. Qui sono presenti boschi di roverella e di farnetto che lungo i bordi del terrazzo vengono sostituiti da una folta macchia mediterranea in cui predominano il leccio, l'orniello, il carpino, il ginepro e gruppi arbustati di lentisco, ligustri, cornioli, biancospini e ginestre. Frequentemente le specie autoctone convivono con specie introdotte costituite quasi essenzialmente da conifere. La restante parte del tragitto presenta una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

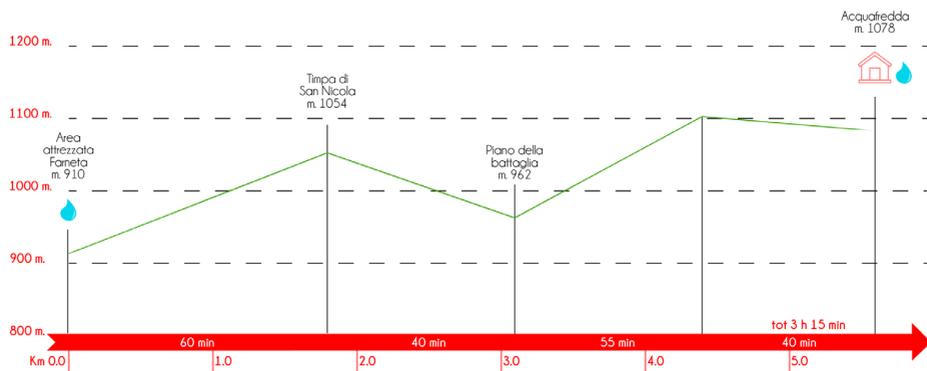
SABATO 2 AGOSTO

AREA ATTREZZATA "FARNETA" (NOEPOLI) - "ACQUAFREDDA" (S.COSTANTINO ALBANESE)

"I contadini lucani nella loro secolare storia hanno avuto tre guerre collocate nel tempo, la prima delle quali fu contro i greci che conquistarono queste terre. Da un lato c'erano gli eserciti organizzati degli Achei con le loro armi; dall'altro i contadini con le loro scuri, le falci e i coltelli. La seconda guerra fu quella contro i Romani che permise la diffusione della teocrazia statale con tutte le sue incomprensibili leggi. Infine la terza e ultima fu quella dei briganti: i contadini non avevano cannoni come "l'altra Italia" che li stava sottomettendo, ma avevano la rabbia dovuta alla povertà, all'emigrazione, all'ingiustizia sociale che il nuovo stato savoiardo stava perpetrando nelle terre meridionali"

(CARLO LEVI)





SENTIERO "FARNETELLO" (PARZIALE) - "ACQUAFREDDA"

Il sentiero per Acquafredda, percorribile a piedi, in mountain bike e con altri mezzi, ha inizio in località Farnetello in agro del Comune di Noepoli e termina in località Acquafredda in agro del comune di San Costantino Albanese.

Nel tratto iniziale si percorre l'area SIC Bosco della Farneta, complesso boscato che vede la presenza prevalente del farnetto.

Più avanti, dopo l'area attrezzata Farneta, il sentiero, lambendo il bosco di castagni Goronezza, attraversa il bosco "Freshazit", che presenta cerri di alto fusto; alla fine della cerreta si nota la presenza di imponenti castagni secolari. Proseguendo, sulla destra, si scorge Timpa San Nicola (1.078 m s.l.m.).

Il rinvenimento di frammenti di terracotta, che affiorano lungo la strada, indicano la presenza di un antico abitato, la cui esistenza è stata tramandata nei secoli ma mai appurata da campagne di scavo. Sulla sinistra si scorgono gli abitati di San Costantino Albanese, San Paolo Albanese e Cersosimo mentre sulla destra si intravedono le cime del massiccio del Pollino.

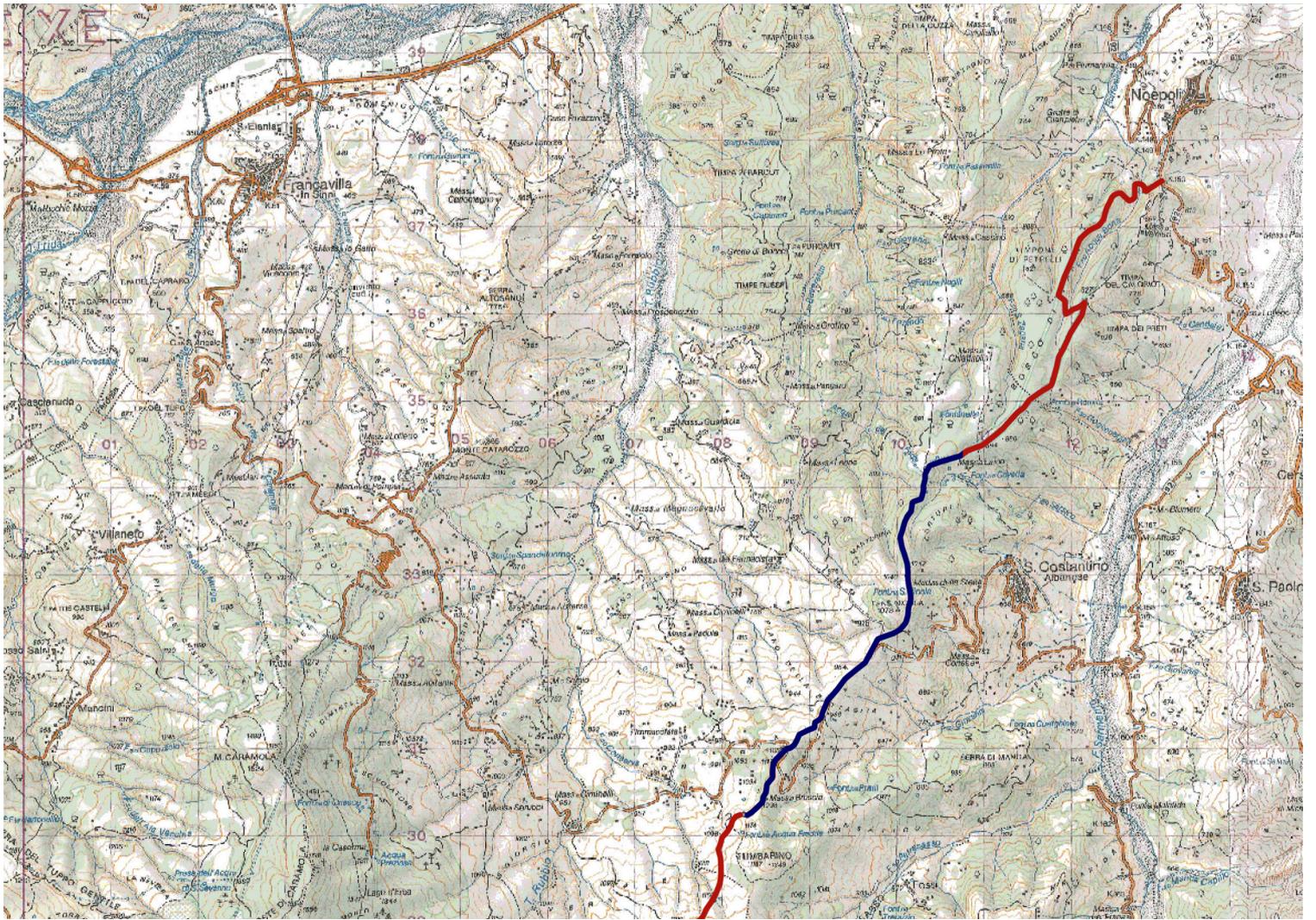
Da qui si nota immediatamente la differenza di forme e colori che compongono il paesaggio innanzi. Predomina il grigio-nerastro di argille che colano inesorabilmente verso valle sradicando tutto ciò che incontrano lungo il loro cammino.

Di fronte Piano Battaglia dove veniva segnalata un'area archeologica ormai completamente cancellata dal susseguirsi di numerosi fenomeni di frana. A destra di Piano Battaglia vi è l'innesto con la strada Martorino-Venticalia. In tali località vi è la presenza di numerose aziende agrituristiche.

Da Piano Battaglia proseguendo sulla sinistra ci si innesta sulla S.P. n° 63 "Del Rubbio" per poi immettersi sulla strada comunale Noepoli-Terranova con fondo sterrato.

Più avanti si segue la strada comunale "Acquafredda", con fondo asfaltato. Prima di raggiungere la località "Acquafredda" sulla sinistra vi è l'incrocio con la strada comunale che porta a bosco Lanzatico, di proprietà del Comune di San Costantino Albanese. Lungo tale strada, a breve distanza, si trovano le fontane denominate "Brescia" e "Chiesa". Il sentiero termina in località Acquafredda in agro di San Costantino Albanese. In tale luogo vi è la presenza di un rifugio montano. Ad Acquafredda è localizzata un'ampia area attrezzata, con due fontane, tavoli in legno e panchine. Vi è la presenza di una chiesetta di montagna. La vista spazia sul Monte Caramola e sulle valli del Sinni e del Rubbio.







DOMENICA 3 AGOSTO

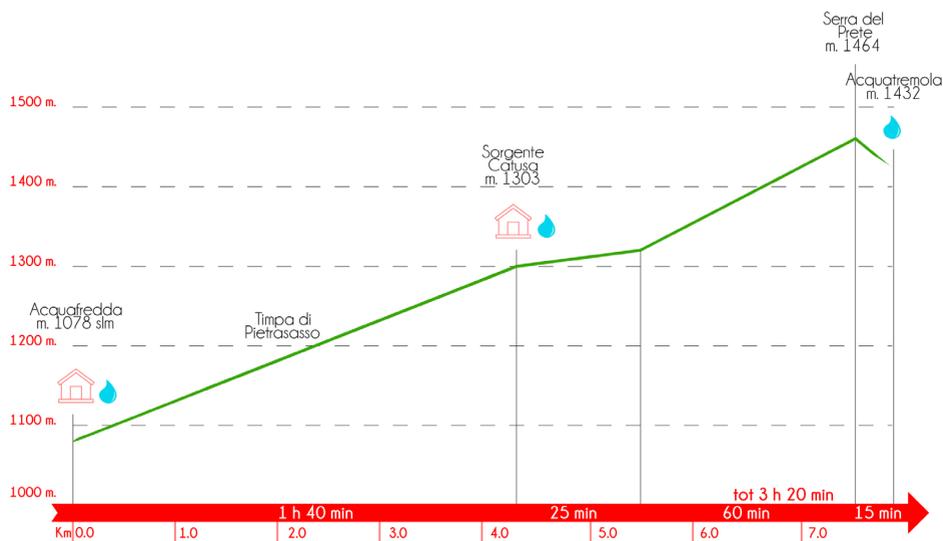
“Gli oltraggi subiti dalle popolazioni meridionali sono incommensurabili. Sono convinto di non aver fatto male, nonostante ciò non rifarei oggi la via dell'Italia Meridionale, temendo di esser preso a sassate, essendo colà cagionato solo squallore e suscitato solo odio”

(GIUSEPPE GARIBALDI)

“Lo stato italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale e le isole, squartando, fucilando, seppellendo vivi i contadini poveri che scrittori salariati tentarono d'infamare col marchio di briganti “

(ANTONIO GRAMSCI)





SENTIERO "ACQUAFREDDA - CATUSA - ACQUATREMOLA"

Dalla località Acquafredda si raggiungono le località Pietrasasso, la sorgente Catusa, e la località di Acquatremola, punto di arrivo. Fino alla sorgente di Catusa il sentiero si percorre un dislivello di 238 m con una pendenza media del 4,6%. F Al km 0,942 vi è l'innesto per il Belvedere di San Costantino, posto a circa 800 metri dal sentiero principale. Dal Belvedere vi è una visuale di 360°. Alla progressiva km 1,915 vi è l'incrocio con la strada Pietrasasso-Tavernola-Terranova e Pietrasasso-Vernile. Da questo punto, si scorge, in tutta la sua imponenza, Timpa Pietrasasso, uno sperone di roccia di origine lavica, che si eleva a punta come un monolite su una vegetazione punteggiata da secolari agrifogli. Al km 3,630, sulla sinistra, si trova una fontana detta "Del Salinaro", immersa in un faggeto secolare. Un'altra fontana si trova al km 4,150, sulla sinistra, a circa 20 m dal sentiero. Al km 4,310 si trova l'incrocio per Casa del Conte e per sorgente Catusa. Sulla sinistra si può ammirare Timpa delle Murge, dove ad una quota di circa 1.300 m s.l.m. si apre un sipario straordinario in cui le rocce presenti assumono forme e colori irreali. Si tratta di effusioni basaltiche sottomarine che formano pareti a cuscino di lava (pillow lave) sormontate da una copertura sedimentata costituita da rocce di colore rosso, blu e verde derivanti dalla dissoluzione di organismi a guscio siliceo (radiolari). Si osservano in tale zona roverelle (*Quercus pubescens*) e faggi (*Fagus sylvatica*) mentre il substrato arido è colonizzato da caratteristiche macchie di agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Molto diffuse sono le piante grasse quali l'Euforbia e il Semprevivo.

LUNEDI 4 AGOSTO

"ACQUATREMOLA" (TERRANOVA) - "MADONNA DEL POLLINO" (S. SEVERINO LUCANO)

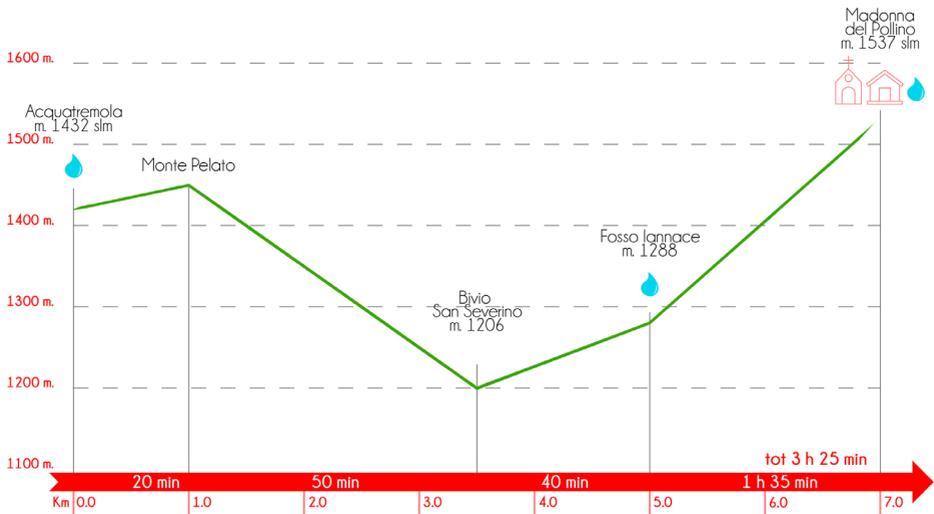
"Potete chiamarli briganti ma combattono sotto la loro bandiera nazionale. Potete chiamarli briganti ma i padri di quei briganti hanno riportato due volte i Borboni sul trono di Napoli. E' possibile, come il mal governo vuol far credere, che 1500 uomini comandati da due o tre vagabondi tengano testa ad un esercito regolare di 120 mila uomini? Ho visto una città di 5 mila abitanti completamente rasa al suolo e non dai briganti"

(GIUSEPPE FERRARI)

"La guerra contro il brigantaggio, insorto contro lo Stato unitario, costò più morti di tutti quelli del Risorgimento. Abbiamo sempre vissuto su dei falsi: il falso del Risorgimento che assomiglia ben poco a quello che ci fanno studiare a scuola"

(INDRO MONTANELLI)





ACQUATREMOLA - BIVIO SAN SEVERINO - MADONNA DEL POLLINO

Dalla località Acquatremola si scende fino al bivio per San Severino per poi procedere in salita fino al Santuario della Madonna del Pollino a quota 1537m slm. Partendo dalla località Acquatremola si percorre la strada comunale per San Saverino (manto stradale bitumato) e dopo un breve tratto iniziale in salita, in prossimità del monte Pelato, si prosegue per circa 2,5 Km in discesa fino a raggiungere il bivio di San Severino a quota 1206m s.l.m. Giunti al bivio, sulla sinistra vi è un primo tratto in salita di circa 1,5km con una pendenza del 4% . Raggiunto il punto d'acqua di Fosso Iannace si avanza verso la seconda salita piuttosto ripida, in questo caso il 12% di pendenza, che terminerà al Santuario della Madonna del Pollino posizionato sul crinale "Serra del Cerro". Dopo aver concluso la salita sulla sinistra si scorge la vetta del pollino mentre sulla destra è situato il Santuario composta da alcune strutture ricettive e da una chiesetta con all'interno la statua della Madonna . Da questo posto è possibile osservare uno dei più spettacolari panorami di tutto il parco del Pollino. In primo piano le zone di Cugno dell' Agro, Piana di San Francesco e Piano del Cerro, dove è presente l'associazione abete-faggio, [abete bianco (Albies alba) e faggio comune (Fagus sylvatica) altra rarità botanica, sopravvissuta, anch'essa, all'era glaciale. In quest'area sono presenti rarità faunistiche quali il lupo appenninico, l'aquila reale, il picchio nero, il falco pellegrino, il gufo reale, il corvo imperiale.

MARTEDI 5 AGOSTO

ESCURSIONE "GRANDE PORTA DEL POLLINO"

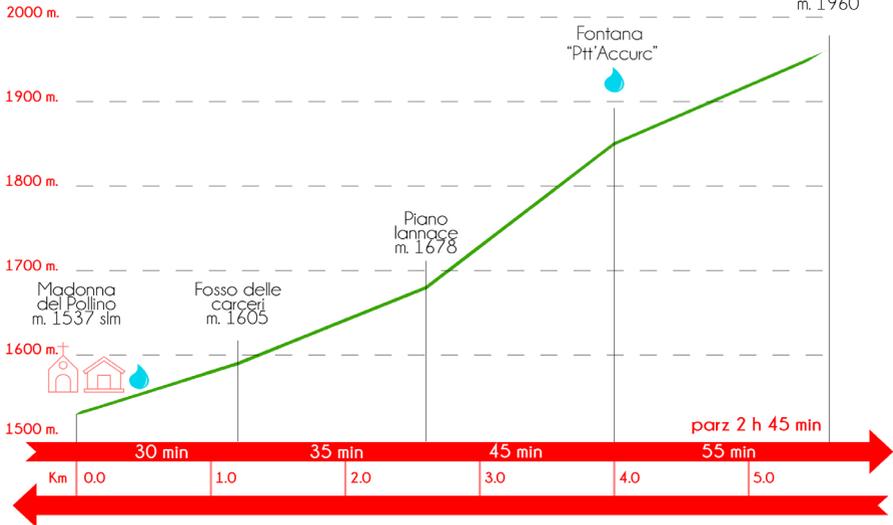
"Sorsero bande armate, che fan la guerra per la causa della legittimità; guerra di buon diritto perché si fa contro un oppressore che viene gratuitamente a metterci una catena di servaggio. I piemontesi incendiarono non una, non cento case, ma interi paesi, lasciando migliaia di famiglie nell'orrore e nella desolazione; fucilarono impunemente chiunque venne nelle loro mani, non risparmiando vecchi e fanciulli"

(GIACINTO DE SIVO)

"Aborre invero e rifugge l'animo per dolore e trepida nel rammentare più paesi del regno napoletano incendiati e rasi al suolo, e quasi innumerevoli integerimi sacerdoti e religiosi e cittadini di ogni età, sesso e condizione, e gli stessi malati indegnissimamente ingiuriati, e poi eziando senza processo, o gettati nelle carceri o crudelissimamente uccisi"

(PAPA PIO IX)





SENTIERO "MADONNA DEL POLLINO - GRANDE PORTA DEL POLLINO"

Dal Santuario della Madonna del Pollino percorrendo un sentiero tutto in salita che attraversa il Fosso delle carceri e successivamente Piano Iannace si arriva ai piani del Pollino e quindi alla Grande Porta situata tra Serra delle Ciavole e Serra di Crispo. Il percorso inizia costeggiando la parte superiore del Piano di Cerra, in questo tratto iniziale la vegetazione è abbastanza scarna, ma si fa via via sempre più fitta proseguendo in direzione Fosso delle Carceri situato a quota 1605m s.l.m. Si procede lungo il sentiero e dopo un altro tratto in salita si giunge dopo circa 1,2 km al Piano Iannace punto in cui convergono il sentiero che inizia dal Santuario della Madonna del Pollino con un secondo che ha origine ad Acquatremola. L'ultimo tratto di strada è anche quello con una maggiore pendenza, per la prima metà dell'11,4% mentre la seconda del 7,3%. A circa metà del percorso c'è una sorgente naturale denominata "Fontana Ptt'Accurc". Dopo circa 50 minuti di cammino si arriva ai Piani del Pollino, sicuramente il punto più affascinante di tutto il parco. Qui "abita" il famoso pino Loricato (*Pinus heldreichii*) una specie della famiglia delle Pinacee. È una specie che resiste bene anche al gelo, alla neve e ai forti venti e riesce a vivere dove altre specie non potrebbero. Inoltre è una pianta che vive molto a lungo, è stato certificato che il più longevo abbia raggiunto nel 1989 l'età di 963 anni. Sopportano suoli sottili e poveri e spesso fanno portamento spettacolare

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO

"MADONNA DEL POLLINO" (S. SEVERINO LUCANO) - S. ROSSORE (PISA)

"Pare non bastino sessanta battaglioni per tenere il Regno. [...] Si deve dunque aver commesso qualche errore; si deve quindi o cambiar principi o cambiar atti e trovar modo di sapere dai napoletani, una buona volta, se ci vogliono sì o no. Agli italiani che, rimanendo italiani, non vogliono unirsi a noi, non abbiamo diritto di dare archibugiate"

(MASSIMO D'AZEGLIO)

"Posso assicurare alla Camera che specialmente in alcune province, quasi non vi è famiglia, la quale non tremi dell'onnipotenza dell'autorità di polizia, dei suoi errori ed abusi. Sotto la fallace apparenza della persecuzione del brigantaggio si vuole avere in mano la facoltà di arrestare o mandare al domicilio coatto [...] persone al Governo sospette"

(PASQUALE STANISLAO MANCINI)





CLAN/FUOCO "BUD BLAZING"
Bernalda 1



**STRADE di CORAGGIO...
DIRITTI al FUTURO!**

